

Il nostro quartiere

Affrontiamo il concetto del territorio partendo da approcci originali che coinvolgono la percezione, la memoria, l'osservazione e lo studio. Poniamoci come obiettivo durante l'anno quello di presentare ai bambini il proprio quartiere o paese come territorio di vita, farli familiarizzare con gli elementi che lo compongono (case, strade, negozi) e capire la destinazione d'uso dei diversi spazi, anche per sviluppare un sentimento di identità e appartenenza al territorio. Prevediamo un'uscita nel quartiere che permette ai bambini di osservare direttamente gli elementi che lo compongono e identificare le opere dell'uomo, la territorializzazione nel suo continuo divenire. Poi proviamo a "smontare" il quartiere scoprendo com'era prima dell'intervento umano.

Grandi cambiamenti ambientali

Leggiamo ai bambini il **TESTO**. Conversiamo sui cambiamenti apportati all'ambiente di vita della zia di Rosita e sul perché. Facciamo disegnare prima la radura con il vecchio mulino e poi l'ambiente trasformato con l'hotel, pensando anche a ulteriori possibili trasformazioni non menzionate nel brano (sviluppo di altre at-

tività commerciali...). Poi chiediamo ai bambini se sono a conoscenza di grandi cambiamenti che hanno modificato l'ambiente dove vivono (la costruzione di un palazzo, una piazza, una strada, un parcheggio).

Riflettiamo sul fatto che queste nuove costruzioni trasformano gli ambienti e costruiscono territori che hanno altri usi.

A spasso nel quartiere

Organizziamo un'uscita nel quartiere o nel paese. Durante la visita concentriamo l'attenzione sugli edifici, sulle strade e su tutto quello che fa cogliere ai bambini l'organizzazione e l'uso degli spazi del quartiere (per il tempo libero e il divertimento, per il lavoro, per la cura...). Osserviamo anche le strutture che rispondono a esigenze di tutela dell'ambiente, come bidoni per la raccolta dei rifiuti, piste ciclabili, pannelli solari ecc. Riflettiamo sulla prevalenza degli elementi antropici. Mettiamo in evidenza che anche molti elementi che appaiono "naturali" in realtà sono una costruzione dell'uomo (aiuole, campi...).

Durante la visita dedichiamo particolare attenzione alle costruzioni che rappresentano tracce del passato (monumenti, edifici storici, targhe commemorative, nomi delle vie ecc.).

Chiediamo da che cosa capiamo che si tratta di un'antica costruzione (materiale, stili diversi...) e facciamo ipotizzare a quale periodo risalgono.

Enfatizziamo le modifiche dell'uomo che trasformano l'ambiente in territorio

Facciamo notare l'uso degli spazi del quartiere

TESTO: L'estate di Rosita

Rosita, come ogni estate, va a trovare la zia Anita che abita in un paese di montagna. Anita e la zia fanno spesso una passeggiata lungo il ruscello che porta al vecchio mulino. A Rosita piace molto raccontare alla zia della scuola, dei suoi amici e di quante ne combinano. Si fermano sempre in una piccola radura a guardare il vecchio mulino in pietra che un tempo, con le sue macine mosse dalle acque, produceva farine.

È un luogo incantato con bei prati. Gli unici rumori che si sentono sono le acque del fiume che scorrono e che sono mosse dalla

ruota del mulino. Rosita torna a casa sua felice e per qualche tempo non pensa più al vecchio mulino. L'estate successiva ritorna dalla zia e rifacendo la solita passeggiata, aspetta di sentire il rumore dell'acqua mossa dalle pale del mulino. Ma non trova più la radura incantata. Dov'è sparito il vecchio mulino? Al suo posto c'è un hotel in costruzione con un grande parcheggio davanti. Quante macchine, quanti rumori! Rosita pensa che chi ha costruito l'hotel ha modificato un bel po' l'ambiente che lei ricordava. Chi è stato? Perché lo ha fatto?

Abituiamo i bambini a osservare chiedendo che cosa è importante notare

Mettiamo a confronto l'ambiente di oggi con quello di ieri con le foto storiche

Al contempo poniamo attenzione anche a grattacieli e costruzioni moderne che sembrano realizzate da poco tempo. Anche qui osserviamo i materiali usati e l'architettura. Riflettiamo sul fatto che il quartiere o il paese che stiamo visitando oggi è il nostro territorio di vita, ma conserva tante tracce del passato e magari alcuni indizi sui futuri cambiamenti. Tornati in classe, compiliamo il **QUESTIONARIO**, condividiamo le osservazioni dei bambini e le fotografie, riordinandole in un cartellone. Inseriamo anche gli ambienti del quartiere che ci sono sembrati "brutti" e le proposte per migliorarli.

Il quartiere tanto tempo fa

Cerchiamo vecchie fotografie dei luoghi del quartiere visitati e mettiamole a confronto con le foto di oggi:

- Che cosa c'era che ora non c'è più?
- Che cosa c'è oggi che prima non c'era?
- Come si è ingrandito il quartiere, in quale direzione e perché?
- Che cosa lo rende più bello e ospitale o meno rispetto a prima?

Proseguiamo chiedendoci chi ha attuato tutti questi cambiamenti e per quali scopi.

Che cosa c'era prima?

Mostriamo alla LIM una foto del quartiere, scegliamo un'immagine in cui siano presenti elementi naturali evidenti (collina, fiume, bosco...). Insieme individuiamo la parte del quartiere in oggetto, anche sulla pianta della città.

Che cosa c'era nel luogo delle foto prima che l'uomo territorializzasse questo ambiente? Riprendiamo la foto odierna del quartiere e invitiamoli a eliminare tutti gli elementi artificiali creati dall'uomo.

Rimarranno solo gli elementi rurali o quelli naturali: scriviamoli alla lavagna. Se è possibile troviamo e mostriamo la foto di un paesaggio naturale simile a quello che ospita il nostro quartiere.

Facciamo disegnare ai bambini l'ambiente, senza il quartiere o il paese, così come poteva essere quando l'uomo non esisteva.

Se abbiamo dei bambini che hanno difficoltà a rappresentare l'ambiente privo dell'intervento dell'uomo, realizziamo noi un disegno e distribuiamo delle copie.

Infine organizziamo la classe in piccoli gruppi di quattro o cinque bambini e prepariamo un grande cartellone per ciascun gruppo dove raffigurare l'ambiente del quartiere o del paese contenente i soli elementi naturali. Poi invitiamo gli allievi a "costruirvi" un territorio ideale dove vivere. Saranno loro gli artefici del quartiere, inserendo gli elementi che riterranno più necessari, utili e gradevoli, per vivere.

Terminata l'attività, confrontiamo i cartelloni e discutiamo sulle scelte.

Per concludere

Guidiamo gli alunni a riconoscere che il quartiere o il paese sono il risultato di trasformazioni attuate dagli umani per adattare gli ambienti alle proprie esigenze di vita che cambiano nel tempo.

QUESTIONARIO: Il mio quartiere/paese, un territorio da scoprire

▪ Il mio quartiere si trova:

- | | |
|--|--|
| <input type="checkbox"/> in pianura | <input type="checkbox"/> in collina |
| <input type="checkbox"/> in montagna | <input type="checkbox"/> su un'isola |
| <input type="checkbox"/> in riva al mare | <input type="checkbox"/> in riva al lago |

▪ Nel mio quartiere/ paese ci sono:

- ☐ campi ☐ boschi ☐ fiumi ☐ laghi

▪ Il mio quartiere/paese è

- ☐ moderno ☐ antico

Perché?

▪ Nel mio quartiere/paese:

- ☐ c'è la raccolta della spazzatura porta a porta
☐ la spazzatura si butta negli appositi bidoni

▪ Nel mio quartiere si trova/trovano:

- | | |
|--|---|
| <input type="checkbox"/> un ponte | <input type="checkbox"/> un aeroporto |
| <input type="checkbox"/> un centro commerciale | <input type="checkbox"/> un ospedale |
| <input type="checkbox"/> un impianto sportivo | <input type="checkbox"/> una centrale elettrica |
| <input type="checkbox"/> un parco gioco | <input type="checkbox"/> una pista ciclabile |
| <input type="checkbox"/> un porto | <input type="checkbox"/> una fabbrica |
| <input type="checkbox"/> una ferrovia | <input type="checkbox"/> edifici storici |
| <input type="checkbox"/> monumenti | <input type="checkbox"/> grattacieli |

▪ Oggi il luogo che mi piace di più è
Perché?

▪ Oggi il luogo che mi piace di meno è
Perché?